



## EARTH - LA NOSTRA TERRA

Sottotitolo: "Concerto di colori e suoni: in scena il definitivo, fantastico ritratto del pianeta."

**Regia:** Mark Linfield, Alastair Fothergill.

**Soggetto:** Mark Linfield, Alastair Fothergill, Leslie Megahey; **Fotografia:** Andrew Shillabeer, Richard Brooks Burton; **Musiche:** George Fenton; **Montaggio:** Martin Elsbury; GRAN BRETAGNA, GERMANIA – 2007; 99'.

### SINOSI

Un viaggio sul pianeta Terra, attraverso i mutamenti climatici e stagionali, per osservare la quotidiana battaglia per la sopravvivenza delle varie specie animali.

### CRITICA

"Il film è attentissimo a non turbare soprattutto le animucce infantili con lo spettacolo di una vita brulicante in cui tutti sono contro tutti creando un conflitto sanguinoso e permanente. Visto così il mondo sembra un paradiso, ci si preoccupa solo della conservazione delle specie. Visto sotto un altro profilo potrebbe apparire un inferno. Ma lasciamo che figli, nipotini e amichetti ne facciano conoscenza, per ora, sotto un profilo amabile, gentile, bizzarro. Avranno tempo e modo di scoprire dietro questa realtà pittoresca qualcosa di irreparabilmente tragico. Per il momento accontentiamoci di un film che celebra la bellezza del pianeta deplorandone solo la pericolosa 'agilità'. Degli orrori parleremo un'altra volta." (*Tullio Kezich, 'Corriere della Sera', 24 aprile 2009*)

"C'è un punto dove questo documentario all'antica Disney (e che c'è di male?) non smorza mai i toni. Nell'implacabile contrapporre allo spettacolo di avvincente bellezza della natura l'insistito messaggio: guardate, è uno splendore di pianeta e rischia di venire distrutto. Colpa dell'unico animale assente dalla scena, l'uomo, e chi altri?" (*Alessandra Levantesi, 'La Stampa', 24 aprile 2009*)

"Il documentario accarezza e ammonisce. Anche se non si versa nemmeno una goccia di sangue dei tanti animali coprotagonisti, l'idea che questo splendore possa scomparire per colpa dell'uomo dalla nostra vista fa piangere. Nel futuro qualcuno lo porterà su Marte per ricordare alla nostra razza come e dove eravamo?." (*Francesco Alò, 'Il Messaggero', 24 aprile 2009*)

"Dal bianco gelido dell'inverno artico alle aride distese del deserto del Kalahari, passando per gli incredibili colori delle foreste tropicali e le infinite profondità degli abissi oceanici.

Indimenticabile giro del mondo – quasi 24 mesi per 1.000 ore di riprese, 200 location differenti, 40 troupe specializzate e cinque anni di produzione – per immortalare gli scenari e le più disparate creature viventi che popolano il nostro pianeta. (...) istantanea definitiva, a tratti sbalorditiva, il documentario – perfetta sintesi tra lirismo delle immagini e sapienza tecnica (250 giorni per le riprese aeree, realizzate con tecnologia cineflex) – segue il mutare delle stagioni in seguito allo spostamento solare da nord a sud, testimoniando il risveglio delle varie forme di vita o le imponenti migrazioni che caratterizzano l'esistenza di alcune specie animali. Una famiglia di orsi polari nelle Kong Karls Land norvegesi, costretta a combattere per dar da mangiare ai propri piccoli mentre il ghiaccio inizia a sciogliersi sotto le loro zampe, una mamma elefante che guida il suo cucciolo durante l'estenuante viaggio attraverso il deserto in cerca di acqua e una megattera che, insieme al suo piccolo, affronta il più lungo degli spostamenti di ogni mammifero marino (4.000 km), per raggiungere l'Antartico dai tropici in cerca di cibo: accompagnando questi splendidi esemplari e abbandonandoli di tanto in tanto per raccontare quanto accade, contemporaneamente, in altre zone della terra (i caribou attaccati dai lupi nei Territori settentrionali del Canada, le variopinte performance degli Uccelli del Paradiso nelle Western Highlands della Papua Nuova Guinea), i realizzatori del film – supportati musicalmente da George Fenton e la Berliner Philharmoniker – ci regalano un altro ottimo motivo per continuare a difendere la bellezza di quanto ci circonda: la nostra Terra. (*Valerio Sammarco, Cinematografo.it*)

*Scheda a cura di Maria Luisa Carretto*